Anno VIII. Udine — Martedì 15 Aprile 1890. N. 89.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ON. CHIMIRRI

E I MAESTRI ELEMENTARI

(Dalla „ Scuola Nazionale „)

Amor mi mosse che mi fa parlare...

Sabato 29 marzo p. p. l'on. Deputato del Collegio di Catanzaro tenne nel l'Ateneo Veneto una conferenza sul tema: *L'educazione e l'ufficio della donna.*

Con grande copia di citazioni storiche, particolarmente romano gallicane, con forma eletta, con parola facile ed insinuante, il facondo oratore analizzò le disposizioni psichiche tanto del sesso cosidetto forte, quanto del debole, desumendo dalle differenti disposizioni fisiologo-psicologiche la diversità di uffici a cui ciascun sesso è destinato dalla natura.

Noi non possiamo seguire il dotto conferenziere nel vasto argomento da esso magistralmente svolto. Quello che invece a noi preme mettere in rilievo, non senza provare un senso di sincero, di profondo rammarico, si è la sanguinosa offesa, scagliata da un Rappresentante della Nazione contro una classe di cittadini, la quale, checchè altri voglia dire in contrario, si è resa e continua a rendersi benemerita dell'educazione popolare Come il lettore intende, alludiamo ai *Pastores minorum gentium,* vulgo *Maestri elementari.*

Il rispetto alla persona ed al luogo non ci permise di alzare subito la modesta nostra voce e di protestare contro l'offesa, che, in pieno pubblico e alla presenza di personaggi autorevoli e di illustrazioni della scienza, l'on. Chimirri scagliava ai Maestri elementari d'Italia, qualificandoli come *corruttori della gioventù (!!!).* Noi non sappiamo a quali individui della specie abbia potuto alludere l'on. Chimirri; quello ch'è certo si è, che gli insegnanti elementari del popolo italiano, sono assai migliori di quello che taluni credono o fingono di credere.

Se i nostri maestri elementari ancora non corrispondono in tutto e per tutto all'alto ideale del loro *ufficio*, la causa piuttosto che nei maestri, va ricercata in coloro che non hanno saputo o voluto darci questo desiderato *Maestro-educatore.*

In primo luogo, in Italia non esiste il *Seminario pedagogico.* Nelle nostre Scuole Normali e Magistrali, frequentate da allievi di tutte le gradazioni sociali, non si ha abbastanza di mira il vero ufficio dell'allievo, del futuro Maestro. Se ne confonde e se ne stanca il cervello, lasciandone isteriliti il cuore e la fantasia. Lasciata la Scuola Magistrale, ed entrati in funzione, magari con uno stipendio di 333,33, questi paria dell'educazione non trovano che ripulse e diffidenze, dove invece dovrebbero trovare affetto ed incoraggiamento. — E quanto qui si dice, vale così per i Maestri, come per le Maestre.

Ma lo sprezzo dell'on. Chimirri giunge perfino al punto di volere assolutamente esclusi dall'insegnamento popolare i Maestri, affidandolo tutto quanto alle Maestre. Cosicchè se l'on. Chimirri assumesse oggi il portafoglio dell'istruzione pubblica, i venti o più mila Maestri elementari, dovrebbero essere colpiti tutti da ostracismo.

Che la donna, colla sua innata disposizione educativa, riesca un prezioso elemento nelle Scuole Elementari, anche nelle classi maschili inferiori, nessuno certo lo nega. Ma voler affidare esclusivamente alle Maestre l'educazione popolare, pur anche delle classi superiori, ci pare una proposta alquanto arrischiata, vista la condizione intellettuale e sopra tutto morale dei nostri ragazzi dell'età di 10-12 o più anni.. *Glissons, n'appuyons pas.*..

Vi ha *poi* una ragione ben più grave ancora, che milita contro l'esclusivismo sostenuto dall'on. Chimirri ed è: *la Maestra maritata.* Questa, colla migliore disposizione del mondo, deve disertare la Scuola assai più spesso del Maestro. Oggi è ammalata lei, domani il suo marito, posdomani il bimbo; un'altra volta ....

Quello *che* noi desidereremmo, indipendentemente da questioni di sesso, è il mutamento dell'attuale indirizzo pedagogico che, più che dagli Insegnanti, dipende dalle Scuole di metodo e da..... *colà dove si puole ciò che si vuole.* — Ma l'onor. Chimirri non si preoccupa nè punto nè poco di certi tirannelli e di certi ambienti contro e entro cui s'infrangono tante belle intelligenze e tanti nobili affetti anche virili!

Senza appartenere direttamente all'Istruzione Elementare, noi conosciamo i mali che la odono: lo creda pure l'illustre e benemerito Deputato, che questi mali non vanno tutti attribuiti ai Maestri. Certo molte censure che l'illustre Deputato muove agli insegnanti elementari sono innegabili; ma egli non deve dimenticare la parte di responsabilità che per ciò spetta al Governo e al Parlamento; particolarmente a quest'ultimo, che nega costantemente i *fondi* per *ogni* innovazione.

Amiamo ripeterlo: In Italia manca un indirizzo pedagogico-didattico uniforme, perchè manca il vero sacrario magistrale, dal quale uscendo possano entrare nelle nostre Scuole Maestri e Maestre, atti a farsi rispettare, onorare ed amare al pari dei loro Colleghi d'oltre Alpi e d'oltre Mare.

Chi dà alle Scuole Elementari l'Insegnante colto, che pur sa di disegno, di musica, di canto, come il suo confratello d'oltre Alpe? Chi assicura al nostre Maestro elementare il rispetto che gli si deve, chi *lo* difende nelle Scuole rurali dai soprusi dei Segretarî ad Assessori e Sindaci, che non di rado per mesi e mesi, e anche per anni, gli lasciano mancare il magro stipendio?

Il Ministro d'istruzione in Prussia, von Gossler, chiedendo l'anno scorso un aumento di bilancio per dare occasione ai professori dell'istruzione classica e tecnica di perfezionarsi negli studi pedagogico-metodici, confortava la sua domanda col dire che in Prussia il maestro elementare, sotto l'aspetto istruttivo e educativo, è di gran lunga superiore ai professori di scuole secondarie. Quale sia poi la condizione economica del maestro elementare, l'onor. Chimirri può rilevarlo dalle seguenti notizie pubblicate in questi giorni dai giornali germanici, austriaci e francesi:

La seconda Camera del Granducato d'Assia ha accolto il progetto di legge presentato dal Ministro d'istruzione, a tenore del quale viene regolato lo stipendio dei maestri elementari rurali nel modo seguente:

Dopo il primo quinquennio con lodevole servizio, ogni insegnante, definitivamente nominato, percepirà un assegno minimo di 1000 marchi (un marco è pari a lire it. 1,25); dopo il secondo quinquennio 1100; dopo il terzo 1250; dopo il quarto 1400; dopo il quinto 1600 marchi. Oltre a ciò i Maestri godranno, anche nei piccoli Comuni, una indennità d'*alloggio*.

Per i servigi che rendono nelle Scuole di perfezionamento (Scuole serali o festive, che in quel paese sono obbligatorie) i Maestri godranno una rimunerazione speciale; lo stesso dicasi di quelli che suonano l'organo, e sono quasi tutti.

Nelle grandi città gli stipendi sono proporzionatamente aumentati.

Ci si obbietterà: i Maestri inetti in Italia saranno sempre tali, anche raddoppiando loro lo stipendio, anche elevandone con maggiori diritti la dignità. — Così non è, così non può essere, se non per eccezione. Nel loro miglioramento economico i volonterosi troveranno i mezzi, che ora loro mancano, per migliorarsi intellettualmente e moralmente. Quanto agli inetti, al Governo non mancherà certo modo e occasione di metterli fuori della Scuola; a cui accorreranno invece molti giovani intelligenti, che ora, e con ragione, cercano in altri uffici un pane meno duro. Del resto, i Maestri sono e continueranno ad essere quali il Governo e il parlamento li ha voluti e li vuole; ad ogni modo, in generale e per solo merito loro, assai migliori di quello che, per la triste condizione in cui sono lasciati, dovrebbero essere.

Prof. Pick

Il viaggio di Carnot in Corsica

e la casa di Napoleone I. ad Ajaccio

Scrivono da Parigi:

« Il presidente *Carnot si* è rassegnato a visitare la casa *detta* di Napoleone *I.* ed Ajaccio: le trattative che condussero a quel risultato, sono state laboriose: ma i deputati bonapartisti della Corsica hanno messo alle strette il povero presidente e gli hanno dichiarato che non garantivano l'ordine e le schioppettate, senza quell'impegno formale.

I repubblicani cercano, *oggi*, di trovare quel passo come la cosa più naturale del mondo; essi scrivono che vi sono nella storia di Francia delle pagine che nessun francese vorrebbe cancellare, che Napoleone fu un grande capitano prima di mancare ai patti giurati, e che il presidente visiterà, semplicemente, la casa del vincitore d'Austerlitz.

Ma quello che non dicono i giornali ufficiosi, si è che il pellegrinaggio di Carnot ad Ajaccio, è una semplice mistificazione. La casa di Bonaparte non esiste più. Essa venne incendiata dai partigiani di Paoli, che sosteneva gli inglesi, quando Napoleone era per i francesi, all'epoca in cui quelle due nazioni si disputavano l'isola di Corsica.

Adesso esiste ad Ajaccio una *ricostituzione* della casa di Napoleone, specie di Museo, come se ne vedono a Parigi e a Londra, al Museo Grèvin e da madame Toussand. Gli stessi abitanti di Ajaccio non hanno nessuna venerazione per quelle reliquie da strapazzo e l'idea di trascinare Carnot in quel luogo deve essere, semplicemente, germogliata nel cervello dei bonapartisti, desiderosi d'imporgli quell'umiliazione. Ma Carnot non è un uomo difficile; non ha egli patrocinato le *réclames* di Buffalo-Bill?

**

Ecco, viceversa, come sarebbe la casa di Napoleone I che più sopra vien detta *ricostituita.* È la *Correspondence* che parla;

« Il prossimo viaggio di Carnot in Corsica ha rimesso in voga la casa di Napoleone I, casa di cui ben pochi si ricordavano.

Essa è situata ad Ajaccio, in via San Carlo.

Dinanzi la facciata principale, si trova una piazzetta quadrata, la piazza Letizia, abbellita da vaste aiuole di fiori.

Una lastra di marmo, posta al disopra della porta, ricorda la data della nascita di Napoleone Bonaparte: il 15 agosto 1769.

L'abitazione non è più allo stato originale; è stata ricostrutta per cura della famiglia Fesch. La vera casa di Napoleone era stata incendiata dai partigiani di Paoli, i quali militavano in favore degli *inglesi*, mentre Bonaparte era del partito dei francesi quando, verso la fine dello scorso secolo, le due potenze si son contese per un momento l'isola di Corsica, già divenuta provincia francese.

Nell'interno, la famiglia Bonaparte ha raggruppato, con cura pietosa, i mobili del grande antenato, fra cui un clavicembalo, il letto di Letizia, madre di Napoleone, e la seggiola lettiga nella quale, colta dai dolori del parto mentre pregava in chiesa, essa si è fatta ricondurre a casa sua.

Il lusso del mobilio è considerevole, tenuto conto dell'epoca.

Per dire il vero, gli Ajaccesi non si curano *gran* che delle reliquie napoleoniche!

Quando alla fede di nascita di Napoleone I, invece di trovarsi esposta in qualche vetrina, essa giace semplicemente fra *i registri della parrocchia.*

Dando un'occhiata a tale documento, si può constatare che il battesimo ha avuto luogo in casa del fanciullo e con licenza speciale, due anni dopo il suo ingresso nel mondo, il che prova che il bambino che doveva un di riempire di ammirazione e di spavento mezzo mondo, non aveva che *un soffio* di vita, e che tante grandi cose e tante catastrofi dovute alla sua mano di gigante *non hanno* tenuto che *ad un filo.* »

IN ITALIA

La commemorazione di Saffi a Bologna.

Per iniziativa della Società operaia di Bologna iersera al teatro Comunale si è commemorato Aurelio Saffi. Intervennero moltissime società, con bandiere e varie musiche.

Parlarono applauditissimi, Ceneri, Filopanti, Carducci e lo studente Ferrero. Assistevano le rappresentanze del Municipio, dell'Università ed una *folla* veramente enorme.

L'elezioni di Menotti Garibaldi.

Nel secondo collegio di Roma venne rieletto deputato il generale Menotti Garibaldi alla quasi unanimità.

Militari fino 41.° anno.

Il Ministro Bertolè Viale presenterà alla riapertura della Camera il progetto per estendere il servizio militari obbligatorio fino al 41° anno, allo scopo di comprendere nella forza combattente due classi di leva di più.

L'opposizione contro Crispi a Milano.

I senatori Brioschi e Saracco e i deputati Colombo e Luzzatti deciséro di costituire *un nuovo gruppo* di opposizione a Crispi, indipendentemente dal gruppo di Napoli.

Per deprezzare i valori pubblici italiani.

Telegrafano all'*Elettrico* di Roma:

Si va facendo chiara nei circoli finanziari l'esistenza d'una associazione internazionale di *ribassisti, capitanata* da un noto e potente banchiere straniero, il quale avrebbe ai suoi stipendii molti giornalisti delle principali città d'Europa. Il programma della associazione è il deprezzamento a Parigi, a Berlino ed a Londra, dei valori *pubblici italiani.*

La Squadra italiana.

Ieri è arrivato alla Maddalena l'incrociatore *Goito*, e si attende il *Ruggero di Lauria.* La squadra ove si imbarcherà l'ammiraglio Lovera de Maria composta del *Piemonte* e del *Colonna* salperà domattina da Maddalena diretta alle isole Hyères donde il 17 corr. l'*Italia* scortata dal *Colonna* salperà per Tolone per recarsi a rendere omaggio a Carnot.

Generali tedeschi alle grandi manovre italiane.

In occasione delle grandi manovre italiane, verrà in Italia una deputazione di generali ed ufficiali *tedeschi*, delegativi appositivamente dall'imperatore. I generali sarebbero quattro, e cioè uno dello stato maggiore, uno di fanteria, uno di cavalleria e uno d'artiglieria. Tale deliberazione sarebbe stata presa da Guglielmo II in seguito ad invito dello stesso re Umberto.

Un'associazione di malfattori in Sicilia.

L'autorità ha scoperto in Montelepre (Palermo) una vasta lega di malfattori.

Furono arrestati dieci pregiudicati mafiosi, *responsabili* di furti già avvenuti, e pronti a commettere omicidii e grassazioni a danno di determinate persone.

L'omaggio della squadra italiana a Carnot

Il Ministro della Marina e quello degli Esteri hanno preso gli ultimi accordi circa la partenza della squadra italiana per le coste francesi, ove si reca a rendere omaggio al Presidente della Repubblica.

La divisione della squadra permanente al comando del viceammiraglio Lovera di Maria si ancorerà alle isole Hyères presso Tolone, nel cui porto entrerà la sola nave *Italia* con a bordo il comandante.

L'ammiraglio Lovera complimenterà il Presidente *Carnot in nome* del Re e del Governo italiano, gli consegnerà una lettera di S. M., quindi con l'*Italia* raggiungerà le altre navi della divisione, che attenderà sempre al medesimo ancoraggio il passaggio della squadra francese, sopra una delle *cui* navi sarà il Presidente della Repubblica, per salutarla.

Quindi la divisione ritornerà alla Maddalena.

La divisione è costituita delle navi corazzate *Italia* al comando del capitano di vascello Castellucci, e *Ruggiero di Lauria* comandante capitano di vascello Cobianchi, dell'incrociatore *Piemonte* al comando del capitano di vascello Candiani, e dell'avviso *Marcantonio Colonna,* sotto gli ordini del capitano di corvetta De Gaetani.

Nella gita dell'ammiraglio Lovera di Maria a Tolone, l'*Italia* sarà seguita dal *Marcantonio Colonna.*

Lo stato maggiore di queste navi in grande uniforme, unitamente agli aiutanti del vice ammiraglio, accompagnerà questi nella sua visita al Presidente Carnot.

Attualmente la prima divisione si trova all'ancoraggio alla Maddalena, eccettuato il *Ruggero di Lauria* che è nel porto di Napoli, per la consegna

della bandiera, dono delle signore alla nostra corazzata.

Nel viaggio a Tolone l'*Italia* alzerà bandiera ammiraglia.

Fu deciso di far entrare questa sola nave nel porto francese per ottemperare alle consuetudini che vietano l'ingresso a rilevanti forze navali estere nei porti fortificati.

COSE D'AFRICA

Cannoni a Menelik. — Un rifiuto.

Si smentisce che il governo abbia sospeso il dono di 8 cannoni a Menelik. Il governo non aveva intenzione di donarli; col danaro del nostro prestito Menelik aveva ordinato una compera d'armi.

Queste furono mandate per la via dell'Harrar, ma a Zeila gli inglesi non ne permisero il passaggio.

Così le armi tornarono indietro.

Il Fracassa dice che il governo rifiutò l'offerta di allargare i possedimenti italiani in Africa.

ALL'ESTERO

I russi sui confini austriaci.

Nei circoli militari viennesi destano apprensione le notizie di grandi manovre dei russi ai confini, nonchè l'ordinamento di un esercito russo di seconda linea.

La *Neue Freie Presse* annunzia straordinarii armamenti a Nikolaieff e a Odessa, ove costruisconsi barche d'appoggio a venti remi con cui da un momento all'altro trasportare da Reni sulla destra del Danubio 16,000 uomini destinati a formare l'avanguardia dell'esercito destinato ad operare per la Dobrudscia in Bulgaria.

L'autorevole giornale esorta Governo austriaco a non lasciarsi sorprendere in Bulgaria da fatti compiuti.

Un granduca autore di un poema rivoluzionario.

Telegrafano da Pietroburgo che il granduca Costantinovich fu arrestato perchè scrisse un poema rivoluzionario.

DALLA PROVINCIA

LETTERA APERTA

Cividale, *15 Aprile.*

Al R. Agente delle Imposte
Cividale.

Sebbene sia cosa di poco momento, trattandosi della scritturazione di tre sole righe, tuttavia, con la presente la sollevo dal grave disturbo per *Lei* di fare il chiestole duplicato, avendo rinvenuto il primo. — Nello stesso tempo credo opportuno di richiamarla a voler usare modi più urbani di quelli usati jeri con me, verso le parti che con tutto rispetto si presentano al di Lei ufficio a domandare con preghiera e per favore quanto loro spetta per diritto e che Lei ha dovere di fare.

Tanto le serva e senz'altro mi seg...

Ferdinando Fanna

La solita disgrazia. Il mattino dell'11 corrente in Cadunea, frazione del Comune di Tolmezzo una bambina d'anni due circa, caduta accidentalmente in un pozzo, vi periva miseramente.

Caso lagrimevole. Sull'imbrunire del 10 corr. l'undicenne Pia Marzona, facendo ritorno a Verzegnis insieme al proprio padre Pietro, mentre attraversava il ponte volante sul gran filone del Tagliamento, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Il padre si gettò nel torrente tentando invano di salvare la bambina e poco mancò non vi perdesse la vita.

CRONACA CITTADINA

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 12 aprile 1890 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 6 Maggio 1890.

Ordinari.

1. Barbacetto Giacomo di Antonio, sindaco, Ravascletto.
2. Plateo dott. Arnaldo fu Gio. Batta, avvocato, Udine.
3. Brunetta Ernesto di Giovanni, contribuente, Prata.
4. Corradina Bernardo fu Nascimbene sindaco, Barcis.
5. Peressini Eugenio fu Angelo, licenziato ginnasiale, Udine.
6. Zatti Camiano Antonio di Domenico, capitano di marina, Tramonti di sopra.
7. Tiriani Angelo fu Antonio, maestro, Maniago.
8. Moretti Ugo fu Francesco, licenziato ginnasiale, Udine.
9. Santolini Antonio fu Gio. Domenico, farmacista e consigliere comunale, Spilimbergo.
10. Della Rovere Attilio fu Antonio, contribuente, Udine.
11. Marchi Giuseppe fu Antonio, R. impiegato, Udine.
12. Nussi dott. Antonio di Francesco, laureato, Barcis.
13. Foghini Giuseppe fu Domenico, licenziato tecnico, S. Giorgio di Nogaro.
14. Gottardis Giovanni fu Giovanni, contribuente, Cividale.
15. Beltrame Arnaldo fu Pietro, licenziato veterinario, Ragogna.
16. Turchetti Luigi fu Andrea, liceo ginnasiale, Tricesimo.
17. Biasoni Dionisio fu Lodovico contribuente, Arba.
18. Gozzi Luigi fu Giuseppe, maestro, Aviano.
19. Mazzi cav. Silvio di Giovanni licenziato, Udine.
20. Morossi dott. Cesare fu Antonio, avvocato, Latisana.
21. Zorzi co. Alvise fu Giulio Carlo, archeologo, Cividale.
22. Grablovitz Adolfo di Antonio, ingegnere, Udine.
23. Samueli Giacomo fu Paolo, geometra, Latisana.
24. Cavarzerani dott. Antonio fu Francesco, medico, Caneva Stevena.
25. Sciaini Giovanni fu Francesco, consigliere comunale S. Giorgio di Nogaro.
26. Doro Giulio fu Francesco, licenziato fisico, Sacile.
27. Venier Luigi di Pasquale, consigliere comunale, Fiume.
28. Pagnutti Giovanni fu Antonio licenziato ginnasiale, Udine.
29. Argentini Clemente fu Giacomo, maestro, Pontebba.
30. Lot Gio. Batta. fu Gio. Batta., contribuente, Palmanova.

Complementari

1. De Prato dott. Romano fu Giacomo, sindaco, Villasantina.
2. Tamburlini dott. Gio Batta di Daniele, avvocato, Udine.
3. Poppi co. Luigi fu Raimondo, contribuente, Villanova di S. Giovanni di Manzano.
4. Chiaradia Antonio di Domenico, ex maestro, Caneva Stevena.
5. Cassini dott. Francesco fu Anselmo, ingegnere, Fanna.
6. Schiavi dott. Luigi Carlo fu Gio, avvocato, Udine.
7. Rossi Giuseppe di Daniele, contribuente, Udine.
8. Bertuzzi Pietro fu Giacomo, consigliere comunale Talmassons.
9. Riva dott. Giuseppe fu Francesco, laureato in legge, Udine.
10. De Siebert Carlo fu Amadio, R. impiegato, Udine.

Supplenti.

1. D. Brazzà co. Filippo fu Ascanio, contribuente, Udine.
2. Di Caporiacco nob. Giuliano di Andrea, Laureato in legge, Udine.
3. Zanolli dott. Carlo di Bonaldo, avvocato, Udine.
4. Tosi Giacomo di Luigi, ragioniere, Udine.
5. Sambuco Michele di Valentino, lic. ginnasiale.
6. Ferro Carlo di Giuseppe maestro, Udine.
7. Pontini Antonio di Giuseppe, professore, Udine.
8. Feruglio dott. Francesco fu Gio. contribuente, Udine.
9. Diana Lodovico fu Giuseppe contribuente, Udine.
10. Di Caporiacco nob. dott. Francesco di Andrea, contribuente, Udine.

Oggetti dimenticati. Giacciono ancora presso il custode del teatro Sociale a disposizione dei rispettivi proprietari due binoccoli ed una spilla per cravatta da uomo, dimenticati nel corso dell'ultima stagione d'opera.

Operai senza lavoro. Sappiamo da buona fonte che presentemente alla Spezia ci sono molti operai privi affatto di lavoro e senza prospettiva di trovarlo.

Ciò serva di norma per coloro che eventualmente intendessero recarsi colà colla speranza di trovarvi proficua occupazione.

Comitato friulano degli Ospizi marini.

Terzo elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 258
Pellarini Giovanni	» 20
Ditta cav. Trezza Luigi	» 50
Muratti, famiglia (a mezzo del signor Cossio Antonio)	» 5
Bastanzetti Donato	» 10
Angeli-Antonini Teresa	» 5
Dott. Antonini avv. Giov. Batt.	» 5
Mason Enrico	» 5
Somma	L. 358

Per la gran gara di tiro a Roma. Al Ministero dell'Interno si sono riuniti i rappresentanti delle Società ferroviarie sotto la presidenza del commendatore Betti, a ciò delegato dal Ministro, per prendere gli ultimi accordi sui ribassi ferroviari da concedersi ai tiratori che verranno a Roma per la gara generale.

Dopo non breve discussione, venne stabilito che per regolare il servizio, facilitando il maggior concorso dei tiratori, verranno formati dei treni speciali i quali potranno partire dalle principali stazioni anche con un numero minore di 300 tiratori, purchè questo numero raggiunto nel primo quinto del percorso.

I tiratori viaggianti con treni speciali ed in comitive godranno del ribasso del 75 0[0] e i biglietti saranno valevoli dal primo al 22 maggio.

Il Ministero per ottenere queste concessioni si è obbligato di corrispondere la differenza dalle Società ferroviarie dal 70 al 75 per i viaggiatori di terza classe e dal 60 al 75 per le altre classi.

Tali facilitazioni saranno accordate a tutti indistintamente coloro che a giudizio del Comitato centrale prenderanno parte in qualunque modo alla gara nazionale.

Disgrazia. Verso le ore 11 e 1[4] ant., di ieri due cavalli attaccati ad un carro carico di sabbia, guidati da certo Giuseppe Davide di Francesco, attraversando lo stradale fra porta Venezia e porta Villalta, si spaventarono al sopraggiungere della tramvia a vapore e travolsero sotto il carro il Davide, che per fortuna riportò lievi contusioni.

Il carro sarebbe precipitato nel Ledra se per avventura una ruota dello stesso non si fosse fermata contro un albero.

Ribaltamento. Stamattina vicino al palazzo municipale si ribaltò un carro contenente parecchia roba di salsamentaria, fra cui molti lardi che si sparsero sul terreno. Il conduttore del carro ebbe il suo bel da fare a riporre a posto la merce, mentre la gente, che frattanto si era agglomerata intorno, se la spassava allegramente.

Florio Mazzolini. È un reduce decorato della medaglia al valor militare, che per recenti disgrazie famigliari è rimasto privo di tutto. Chi volesse dimostrare buon cuore ed aiutarlo può mandare anche indumenti e biancheria al suo domicilio in Via Brenari N. 19 pianoterra.

Prevedere e prevenire. L'Influenza è questa malattia essenzialmente epidemica ed attribuita a un agente infettivo, ha dimostrato con l'immenso numero dei colpiti, quale vantaggio di resistenza abbia un organismo sano di fronte a uno già dominato da una malattia costituzionale. I casi gravi e quelli terminati ad esito funesto, per le complicanze si riferirono a quegli individui attaccati in cui già dominava l'erpetismo, la scrofola, la tubercolosi.

Oggi abbondano queste malattie e tutte inducendo una profonda alterazione del sangue espongono l'organismo ad essere colpito ed in modo violento dalle cause infettive. Oggi il fatto delle doppie infezioni è incontrastabile nel campo clinico e però l'igiene medica prescrive di prevenire a tempo lo sviluppo dei germi, distruggendone l'attività morbosa col ripristinare la normalità del sangue. L'unico rimedio i cui principii attivi d'origine vegetale sono assorbiti facilmente e senza disturbi dall'organismo, è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

18 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Senti, mio povero Maurizio, non è da oggi che te lo dico, ma con tutto il tuo spirito sei troppo sofistico; tu pigli il mondo al rovescio; ti fai peroratore di cose cui non bada nessuno!... In questo momento ti maravigli di una cosa semplicissima, poichè alla fine chi non ha avuto intrighi con maritate e con ragazze? Che male c'è poi per un galantuomo l'avere qua e là qualche figlio naturale?

— Dimmi, Adalberto... sono otto o nove anni, se non isbaglio, che hai veduto morire la tua virtuosa e buona madre, circondata dall'amore, dalla venerazione della sua famiglia, e legittimamente compianta da tuo padre, che le sopravvisse poco tempo.

— È vero... che cosa intendi di dire?

— Se invece di veder morire tua madre calma, serena, circondata dal rispetto di tutti, tu l'avessi veduta morire rosa in cuore dall'onta e dai rimorsi, adultera, maledetta da tuo padre, disprezzata da' suoi, crederesti ancora facezie le seduzioni e gli adulterii? Non rispondi?

— Maurizio...

— Senti ancora... Rammenti che una volta... una volta soltanto... nei primi tempi della nostra amicizia, m'interrogasti intorno alcune particolarità della mia famiglia?

— Me ne ricordo; ma siccome mi rispondesti in aria contristata, che una volta per sempre mi supplicavi di non far mai più parola su tal proposito... me ne son sempre astenuto per discretezza.

— Adalberto... mia madre... fu sedotta e abbandonata come Paola...

— Maurizio... che dici mai?...

— Io l'ho veduta lentamente morire di dolore e di vergogna... come senza dubbio morrà Paola... Nella mia infanzia e nella mia gioventù divorai le umiliazioni più crudeli di cui s'ho quasi sempre fatti segno i cosidetti... *bastardi*... Aveva quindici anni quando perdei mia madre... Il giorno che precedè la sua morte, ella mi confidò il suo fallo, il suo abbandono, i suoi rimorsi, le sue pene. Con questa confessione terribile per una madre, ella voleva espiare quanto per causa sua io aveva sofferto. Ella è morta de' suoi tormenti domandandomi perdono... Le chiusi gli occhi, e mi arruolai nel reggimento ove mi conoscesti ufficiale. Dopo essermi battuto da giovane inesperto, ho riflettuto da uomo, e, benchè soldato, maledissi sempre la guerra. Ma non aveva altra carriera, il mio reggimento era divenuto per me una famiglia, e quando imparai a conoscerti, Adalberto, trovai in te un fratello...

— Ah! Maurizio... Ora capisco...

— Forse comprendi come le seduzioni, i brillanti successi, le buone fortune, che formano la tua gioia, la tua gloria, non provocano in me che rancore e tristezza, perchè conosco le lagrime, le angosce, le sciagure che quasi sempre si lasciano indietro quei fugaci piaceri!

— Amico... te lo giuro... se questa confidenza... tu me l'avessi fatta prima... mai io t'avrei involontariamente offeso colla mia leggerezza, come spesso avrò fatto raccontandoti le mie follie. Maurizio... amico... ne dubiteresti?... dillo. Lungi da me il pensiero di rimproverarti, il silenzio che fin qui osservasti meco, sul secreto della tua nascita. In questa confessione vedo anzi una nuova prova della tua amicizia. Mi rincresce sia stata sì tarda, perchè, ignorandola, ti avrò offeso, tel ripeto, chi sa quante volte.

— E avrei conservato questo segreto, se non erano le circostanze d'oggi... se non avessi incontrato quella disgraziata... se un inesprimibile presentimento non...

— Che vuoi tu dire?..

— Te ne ricordi..? poco fa me n'hai parlato... la vigilia della battaglia di Lipsia, in cui mancò poco che tu perissi...

— Sì, la tua inquieta amicizia aveva avuto strani presentimenti... Sono cose che non si spiegano, ma pur troppo son vere... Non posso negarne l'evidenza... La mattina, prima di salire a cavallo, ti trovai di umor tristo. Che hai, Maurizio? ti dissi io: « La giornata ti sarà fatale, » mi rispondesti con ansietà... Io mi misi a ridere della tua previsione... come poco fa; e tre ore dopo, senza di te, sarei stato bell'e spacciato dagli austriaci.

— Ebbene, Adalberto... poco fa, in casa di quella infelice da te sedotta... ho detto fra me: No, la Provvidenza non è una parola priva di senso; ne, queste seduzioni, questi disordini... questi delitti... sì, questi delitti... commessi con ispaventevole cinismo, non possono andare impuniti! Per qual modo, quando e a qual ora saranno essi espiati? Non lo so, ma ti giuro, Adalberto... un inesplicabile presentimento mi ha spezzato il cuore.

— Buon Maurizio!... Certamente tu temevi fatale per me l'esito del duello di questa mattina... E ciò lo avrai preso per un tristo presentimento.

— Non posso negare che quel duello non fosse per me motivo d'inquietudine... Ma io conosceva la tua bravura, il tuo coraggio... No, non è questa la causa ond'io temeva per te... giacchè tu vedi che il pericolo più non esiste, ed i miei presentimenti sono gli stessi.

— Ma allora di che cosa temi?

Il maggiore rimase silenzioso; quindi riprese: « Non so... son cose strane e inesplicabili... sono venuto qui sotto l'impressione di questo presentimento... Il tuo riprovevole disprezzo verso le tue amanti, il cinismo de' tuoi *principii*, mi hanno sdegnato... Mio malgrado, fui aspro, sardonico... invece di volgermi al tuo cuore... ove vibrano ancora, ad onta de' tuoi eccessi, corde generose. Me ne accorsi poco fa... quando ti parlai della tua buona madre... Amico, fra le donne che hai sì crudelmente trascinate in perdizione... ve n'erano alcune pure... stimabili come tua madre. E tuttavia, senza rimorsi, hai in esse distrutto quanto forma il tuo orgoglio filiale... Non hai tu mai pensato a ciò che avresti provato se qualcuno avesse avuto il diritto di sprezzare tua madre? Intendi? di sprezzar tua madre!... Nè ciò è tutto: i miei tristi giorni passati, direi quasi, senza gioventù, non ti dicono qual sia la sorte riserbata a' quei *figli dell'amore*, di cui parli con tanta trascuratezza? Son' uomo anch'io; soldato a quindici anni, orfano e abbandonato com'era, la vita militare mi preservò dal commettere molti sbagli, dal vizio, e fors'anche dal delitto... Ma la figlia di Paola..., tua figliuola!... Sai tu qual ne sarà la sorte? credi tu non aver nessun obbligo verso di lei, nè verso sua madre, quando avrai assicurato all'una e all'altra il pane? Amico... rispondi: Se Paola fosse tua sorella... che diresti? »

(*Continua*).

In Tribunale. *Udienza 14 Aprile.* Giacomini Nicolò fu Angelo — Giacomini Domenico, ed Olivo Angelo fu Pietro di Colloredo di Prato vennero condannati a 75 giorni di reclusione e 75 giorni di interdizione dai pubblici Uffici per falsa testimonianza in causa civile.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 15 ore 9 an.
Barometro a 10 alto m 116.10 liv. del mare	745.1	747.9	745.5	750.0
Umido relat.	86	47	71	48
Stato di cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	N	—
Vento (vel. kil. m.)	5	3	1	N
Term. Centig.	9.0	12.5	8.9	8.7

Temperatura: massima 15.5, minima 8.5
Temperatura minima all'aperto 6.5

POSTA ECONOMICA

Sig. M. C. (Forgaria)
Non possiamo stampare la vostra corrispondenza, perchè di carattere personale. La somma speditaci, potrete ritirarla presso la nostra amministrazione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio Periodico della R. Prefettura n. 84 contiene:

Nel 5 maggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel 30 corr. presso questa Prefettura, si addiverrà allo incanto per lo appalto della manutenzione della Strada Nazionale N. 6, tronco unico, dal confine con la Provincia di Treviso presso Annone al Ponte sul Versiola, principio della traversa di Portogruaro, in base all'annuo canone, soggetto a ribasso, di lire 6497.94 pel periodo da 1 luglio 1890 a 30 giugno 1899.

— Presso l'ufficio Municipale di Tramonti di Sotto si terrà nel 24 Aprile corr. pubblica Asta, per la vendita di circa 1500, — metri cubi di legname di faggio ritraibile dal Bosco Rest in Mappa e territorio del Comune di Socchieve sul dato regolatore di L. 1, 10 per ogni metro cubo.

IN GIRO PEL MONDO

Il dramma di Nancy.

Un dramma sanguinoso si è svolto l'altra notte in una casa della via Isabeya Nancy. La abitavano, al terzo piano, il signor Girat, ufficiale pagatore del 69. o reggimento di fanteria e la signorina Lucia Richert di 29 anni, operaia alla manifattura dei tabacchi, con la quale egli conviveva da 13 anni.

Da qualche tempo, il carattere di Lucia Richert aveva subito un alterazione: e delle scene frequenti di discussioni avvenivano fra lei e Girat.

Questa situazione doveva terminare con una catastrofe.

Girat rientrando in casa molto tardi, ricevette dei rimproveri dalla sua amante che era gelosissima.

Dopo coricati, la disputa ricominciò e la Richert insitè tanto, che Girat adirato minacciò di partire.

Brandendo allora un rasoio che aveva nascosto sotto le coperte, Lucia Richert gridò: — Tu non partirai!

E nello stesso tempo, feriva al collo l'amante, producendogli un orribile ferita.

Girat si levò precipitosamente, corse alla sua cassa forte che conteneva la paga del reggimento, e prese la fuga, lasciando sul suo passaggio delle grandi tracce di sangue.

Dopo essere disceso di un piano, s'affacciò davanti all'appartamento del signor Carpentier, tenendo in mano dei biglietti di banca inzupati del sangue che gli colava dalla gola.

Là gli furono apprestate le prime cure

Frattanto, qualcuno accorse al terzo piano, dove fu trovata Lucia Richert. Era distesa senza movimento sul suo letto con ancora in mano il rasoio che ella aveva adoperato anche contro sè stessa.

La disgraziata s'era tagliata la gola con tal forza, che la testa era quasi staccata totalmente dal busto La carotide era troncata.

Girat ha potuto scrivere nei primi momenti il racconto del dramma: ma il suo stato è disperato.

Il paese della longevità

Scrivono da Engelhartszell (Stiria) alla *Linzer Tagespost* in data del 24:

Nella vicina Viechtenstein la levatrice Francesca Ertl si è sgravata del suo ventesimo quarto figliuolo.

Tanta ricchezza di prole non si riscontra certo che assai di rado. Ma che tempesta pei genitori!

In quel benedetto paese gli uomini crescono come funghi, e vivono quanto Matusalemme; e là si muore soltanto di vecchiaia.

Le ultime persone morte in quella parrocchia contavano assieme 267 anni, cioè una 95, l'altra 87, la terza 85.

Conquistatori alati.

Una cronaca di oltre Atlantico ci segnala la conquista del nuovo mondo fatta dai passeri.

I passeri erano conosciuti in America sino al 1850, epoca in cui se ne importarono laggiù otto coppie provenienti dall' Inghilterra.

Il primo tentativo però non riuscì, e si volle farne un secondo qualche anno più tardi.

Questa volta il successo fu superiore ad ogni aspettativa, perchè i passeri hanno finito col diventare il più gran flagello delle raccolte americane.

Essi sono così prolifici che si valuta a non meno di 275 milioni di uccelli il numero prodotto da una sola coppia dopo un periodo di dieci anni.

* * *

Beneficenza all'americana.

Per un'opera di beneficenza, la compagnia comica di Madison-Square, a New-York, ha percorso 712 chilometri in ferrovia e *ha dato due rappresentazioni:* una a Washington, l'altra a New-York nello stesso giorno.

Questo vero *tour de force* ha fruttato 2143 dollari alla cassa di previdenza degli artisti drammatici.

La ferrovia di Pensilvania aveva *organizzato un treno speciale che ha* trasportato gli attori con una velocità di 60 chilometri all'ora.

Partiti da New-York alle sette e mezzo di mattina, arrivarono a Washington alle 11 e 17 e andarono subito a teatro dove comparvero subito sulla scena.

Alle ore 3 e 45, finita la rappresentazione, la compagnia risaliva in vagone e alle 9 entrava in scena al teatro di Wadison-Square a New-York.

Figuratevi gli applausi del pubblico che era al corrente del caritatevole prodigio compiuto da quegli attori.

Il bastone di Radetzky.

Telegrafano da Vienna, che un ignoto ladro rubò al Museo militare un bastone del maresciallo Radetzky, di oro massiccio, tempestato di diamanti, smeraldi e rubini, del peso di due chilogrammi.

Una gigantessa.

Miss Kate Nelson è nata nella contea di Mayo di Irlanda, da una famiglia di *agricoltori*, è soprannominata ora la *gigantessa irlandese*, e pesa la bellezza di 518 libbre inglesi!

La circonferenza della sua vita è di metri 1,78 e quella del suo braccio di 90 centimetri.

Miss Kate emigrò da fanciulla in America, *senza* avere l'idea di farsi vedere in pubblico, ma un impresario di mostruosità l'adocchiò subito e le fece proposte lusinghiere, che alla fini coll'accettare.

Ultimi Telegrammi

Londra, 15. *Camera dei Comuni.* Fergusson dichiarò che fino a tanto che il Governo provvisorio del Brasile non sia ratificato dalla assemblea rappresentativa, l'Inghilterra lo riconosce soltanto come governo di fatto.

Dichiarò poscia che la Germania assicurò spontaneamente che la spedizione sotto Emin pascià opererà soltanto entro la sfera tedesca senza nuocere gli interessi inglesi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.60	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	91.58	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	335.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	292.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	150.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.33
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.48	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.
Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 14		
Rend. It.	95.92.—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
" Fra.	101.42.—	—.—
" Berl.	123.55—	—.—

FIRENZE 14		
Rend. italiana	94	30 —
Camb. Londra	25	8.—
" Francia	101	47 —
Az. Ferr. Mer.	688	50.—
" Mobiliare	544	—.—

PARIGI 14	
Rend. Fr. 3%	91 90.—
Rend. 3% per.	88 21.—
Rend. 4½	105.55.—
Rend. italiana	92 27.—
Cam. su Lond.	25 24 —
Consol. inglese	97 9/16
Obb. ferr. ital.	319 —.—
Cambio ital.	1 1/8.—
Rendita turca	18 12.—
Ban. di Parigi	788 75.—
Ferr. tunisine	489 50.—
Prestito egiz.	478 48.—
Pres. spagn. est.	72 7/8—
Banca sconto	545 —.—
" ottom.	536 87.—
Cred. fond.	1310 —.—
Azioni Suez	2308 25.—

VIENNA 14		
Mobiliare	315	85.—
Lombarde	134	25.—
Austriache	225	50.—
Banca Naz.	940	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	82.—
" su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	88	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 14		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	56	20.—
Rend. italiana	92	[illegible]0.—

LONDRA 14	
Inglese	97 7/16
Italiano	91 3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 88.—
Id. id. (arg.) 88 15
Id. id. (oro) 110.55
Londra 11,95 Nap. 945

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 125.15

MILANO 15

Rendita ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi, e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 0.20 ant.	omnib.	ore 9.15 p.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 5.53 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 6.24 »	»	» 6.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.44 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 6.41 »	id.	» 7.27 »

Udine, 1880. — Tip. Marco Bardusco.